

Accordo di Pianificazione “Collegamento da Cittiglio a Laveno - Sp1”

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell’art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13marzo, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano e al programma.

A tal fine la presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nell’Accordo di Pianificazione in variante al PTCP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni.

1. Sintesi del processo integrato di Accordo di Pianificazione e valutazione ambientale

Il processo di VAS è stato condotto secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia e precisamente dal D.Lgs. 152/2006, “Norme in materia ambientale”, dalla L.R. 12/2005, “Legge per il governo del territorio”, dalla Deliberazione di Consiglio Regionale 13.03.2007, n. 8/351, dalla Deliberazione di Giunta Regionale 27.12.2007, n. 8/6420 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale 30.12.2009, n. 8/10971, allegato 1c – “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”.

	ATTIVITA' PIANIFICATORIA	ATTIVITA' VALUTATIVA	
1	<i>Definizione della proposta di Accordo di Pianificazione (promossa dalla Giunta provinciale con delibera ...).</i>	<i>Stesura del Documento di Scoping, finalizzato alla definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni.</i>	ATTIVAZIONE DEL CONFRONTO
2	<i>Sviluppo progettuale degli obiettivi di AdP</i>	<i>Valutazione delle diverse alternative progettuali.</i>	
3	<i>Stesura della bozza di AdP</i>	<i>Stesura del Rapporto Ambientale</i>	CONFERENZA DI VALUTAZIONE

2. Soggetti coinvolti e partecipazione del pubblico

Lo sviluppo del processo vede coinvolti i seguenti soggetti individuati dall’Autorità Procedente - Arch. Silvio Landonio, Dirigente Settore Territorio e Urbanistica, d’intesa con l’Autorità Competente per la VAS - Ing. Susanna Capogna, Dirigente Settore Ecologia ed Energia, con provvedimento del 13.05.2010, protocollo 50531, “Individuazione soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione”:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA – Dipartimento Provinciale di Varese,
 - Asl Varese,
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia,
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS, Regione Lombardia – Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio;
- Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
 - Regione Lombardia – sede territoriale di Varese,
 - Comune di Caravate,
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Comuni confinanti:
 - Comune di Sangiano,
 - Comune di Gemonio,
 - Comune di Castelveccana,
 - Comune di Leggiuno;
- Altri soggetti interessati:
 - Autorità competente in materia di VIA, Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente Energia e Reti – Valutazione di Impatto Ambientale,
 - Ferrovie Nord Milano,
 - Ferrovie dello Stato.

Al fine della partecipazione al procedimento del pubblico e del pubblico interessato, nel citato provvedimento si era invitato chiunque fosse interessato, ad avanzare richiesta di partecipazione al procedimento, dando atto che, a seguito della pubblicazione dell’avviso di promozione dell’Accordo di Pianificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – serie inserzioni e concorsi n. 9 del 04.03.2009, all’albo pretorio della Provincia di Varese, dei Comuni di Brenta, Cittiglio, Laveno Mombello e della Comunità Montana Valcuvia e sul sito web provinciale per consentire, nei trenta giorni successivi, a qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati di presentare eventuali osservazioni o proposte, non era pervenuta alcuna osservazione o contributo né richiesta di adesione all’accordo. Si erano definite, inoltre, le seguenti modalità di informazione per il pubblico ed il pubblico interessato: pubblicazione sul sito web della Provincia di Varese della documentazione inerente il presente procedimento che verrà prodotta, nonché delle modalità di presentazione di eventuali contributi e/o osservazioni.

3. Consultazioni effettuate, contributi ricevuti e pareri espressi

Il processo di VAS ha previsto due specifici momenti di confronto:

- a. la prima conferenza di valutazione che si è svolta in data 21.05.2010, ed ha visto la partecipazione di:
 - per ARPA Lombardia, Elena Caprioli
 - per ASL, Massimo Redaelli e Margherita Laurenza
 - per Regione Lombardia, sede territoriale di varese, Silvia Gandini
 - per il Comune di Caravate, Gaetano Rosnati
 - per il Comune di Brenta, Daniele Cattò
 - per il Comune di Laveno Mombello, Adriano Ollosu
 - per il Comune di Leggiuno, Adriano Costantini

- b. la conferenza di valutazione finale, svolta in data 10.11.2010 cui hanno partecipato:
- per Regione Lombardia, sede territoriale di Varese, Silvia Gandini
 - per il Comune di Gemonio, Mario Broglio
 - per il Comune di Laveno Mombello, De Bernardi Giancarlo e Adriano Ollosu

A seguito della presentazione (in sede di prima conferenza di valutazione) del Documento di scoping è pervenuto in data 18.06.2010 il parere di ARPA Lombardia indicante alcuni elementi di necessario approfondimento nella stesura del Rapporto Ambientale.

A seguito della messa a disposizioni in data 08.09.2010 del testo dello “Accordo di Pianificazione Collegamento da Cittiglio a Laveno – SP1” e relativo Rapporto Ambientale (unitamente agli allegati: Relazione generale, Cartografia di progetto, Documenti di variante al PTCP, Studio di incidenza e Sintesi non tecnica), sono pervenuti i seguenti pareri:

- a. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, del 30.09.2010. Il parere, indicando che l’area interessata dell’intervento presenta un rischio archeologico, esprime parere di massima favorevole al progetto a condizione che i lavori di scavo vengano effettuati con l’assistenza di personale specializzato.
- b. ARPA, Dipartimento di Varese, del 05.11.2010. Il parere evidenzia come le relazioni presentate siano conformi alle linee guida regionali ad abbiano curato in modo puntuale il quadro conoscitivo a supporto della scelta pianificatoria proposta, osserva inoltre positivamente che il rapporto ambientale è stato correttamente costruito parallelamente al Piano e che il processo di VAS condotto ha contribuito a costruire un Piano sostenibile non limitandosi solamente ad individuare mitigazioni/compensazioni ma contestualmente definendo interventi e opere di miglioramento paesistico-ambientale.

Vengono inoltre proposte alcune osservazioni specifiche legate alle diverse matrici ambientali:

- risorse idriche e naturali: viene evidenziata l’importanza del coordinamento in fase attuativa con gli enti pubblici competenti per la salvaguardia idraulica del Boesio (Regione Lombardia e Comunità Montana) e la necessità di adottare, sempre in fase attuativa, le opere di mitigazione illustrate nel RA;
 - risorse primarie: viene condivisa la scelta di rimandare l’approfondimento di dettaglio delle analisi e delle valutazioni allo specifico procedimento di assoggettività VIA;
 - fattibilità geologica: viene ricordato che l’intervento dovrà essere subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine, mediante l’esecuzione di campagne geognostiche;
 - rischio idraulico: viene segnalato che in fase di progettazione ed in fase di cantierizzazione dovrà essere eseguito uno studio per la valutazione della compatibilità idraulica in corrispondenza delle opere di attraversamento sul torrente Boesio e che sarebbe opportuno garantire il coordinamento tra stazione appaltante e protezione civile per acquisire i dati di monitoraggio meteorologico in fase di realizzazione;
 - rischio sismico: si ricorda che il progetto dovrà essere sottoposto ad analisi sismica di secondo e terzo livello, come previsto dalla normativa vigente.
 - vulnerabilità idrogeologica: si sottolinea che, nella fase di cantiere, sarà necessario adottare opportuni accorgimenti tali da impedire interferenze sulla qualità delle acque.
- c. ASL Varese, del 09.11.2010. Il parere evidenzia che:
- dovranno essere messe in atto cautele impiantistiche, gestionali e procedurali per salvaguardare la falda durante la fase di costruzione, monitorandone l’efficacia;
 - dovranno essere adottati (sempre in fase di cantiere) provvedimenti idonei a contenere l’emissione di polveri, fumi, vapori e l’impatto acustico;
 - in sede di progettazione dovranno essere valutate le opportune opere di mitigazione dell’inquinamento acustico;
 - dovranno essere valutati, in fase progettuale, gli scenari di rischio.

Durante la conferenza di valutazione finale inoltre il funzionario della Regione Lombardia, Silvia Gandini, dichiara verificata la non interferenza del tracciato con le opere di laminazione del Boesio, rimandando al parere di competenza in fase di progettazione dell’intervento.

In merito alla Valutazione di Incidenza, infine, l'autorità competente, Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, con Decreto n. 11055 del 02.11.2010, ha espresso valutazione di incidenza positiva, a condizione che siano attuate le misure mitigative previste dallo Studio di Incidenza.

4. Definizione delle strategie di sviluppo e motivazione della scelta tra le alternative

L'Accordo di Pianificazione "COLLEGAMENTO DA CITTIGLIO A LAVENO - SP1" è stato promosso quale occasione di condivisione di una proposta pianificatoria/progettuale che valuti le soluzioni viabilistiche alla luce sia dell'efficienza trasportistica sia del loro minor impatto territoriale, e che le supporti con interventi di valorizzazione territoriale (agendo non solo per mitigare gli impatti ma per, almeno in parte, risolvere le attuali criticità ambientali e paesaggistiche) e con indirizzi di governo delle trasformazioni indotte (in un'ottica di sostenibilità delle politiche insediative di rilievo sovracomunale).

Le strategie di sviluppo che i soggetti sottoscrittori vogliono condividere con l'Accordo, prendono forma a partire dagli obiettivi posti alla base della promozione dell'Accordo stesso e dalle considerazioni emerse durante il processo integrato di pianificazione e valutazione ambientale

Tali strategie consistono :

- A. miglioramento dell'accessibilità viabilistica di Laveno e Cittiglio, mitigando l'impatto della viabilità sui centri urbani e sviluppando un approccio integrato tra progettazione, per "parti funzionali", e monitoraggio/valutazione degli effetti. In tal modo si coglie l'opportunità di valutare l'efficacia di ciascun lotto progettuale rispetto al complesso degli obiettivi specifici attesi per valutare l'effettiva necessità di dare attuazione a tutti gli elementi di progetto.
- B. salvaguardia e riqualificazione della continuità ecologica tra le aree SIC "monti della Valcuvia" e " monte Sangiano", sia attraverso la definizione di specifiche indicazioni alla progettazione infrastrutturale e di opere di mitigazione ad hoc, sia contestualizzando sul territorio gli indirizzi di salvaguardia della rete ecologica provinciale e regionale.
- C. coordinamento nel governo degli elementi strutturanti il sistema insediativo di fondovalle, in particolare gli insediamenti ed i servizi sovra comunali ed il sistema agricolo del Pradaccio.

Durante il processo di valutazione sono stati considerati gli impatti potenziali di diverse alternative: l'alternativa 0, ovvero la non realizzazione del collegamento stradale, l'alternativa della realizzazione del collegamento secondo quanto previsto dall'attuale PTCP, e l'alternativa della realizzazione del collegamento in variante come previsto dall'Accordo. Dalla valutazione è emerso come l'attuazione delle previsioni di Accordo di Pianificazione sia complessivamente preferibile sia alla previsione di PTCP, sia all'alternativa 0.

La previsione dell'Accordo di Pianificazione infatti, pur non eliminando le interferenze su consumo di suolo, paesaggio ed ecosistema, rappresenta una soluzione migliorativa rispetto alla proposta del PTCP; ciò principalmente in virtù del fatto che la variante si pone l'obiettivo di realizzare un percorso che non interferisca con il varco della rete ecologica e con la salvaguardia delle aree agricole.

L'analisi ha evidenziato inoltre come la scelta di procedere per fasi (strategia A), contribuisca potenzialmente a ridurre le interferenze dell'alternativa di Accordo rispetto a quella di PTCP, in particolare se i monitoraggi previsti evidenziassero la non necessità di realizzare il secondo ed il terzo lotto funzionale, riducendo così gli effetti con interferenza negativa sul paesaggio.

Il giudizio complessivo vede infine un importante ruolo delle opere di mitigazione e delle politiche di governo che integrano gli effetti positivi sugli obiettivi a maggior impatto sociale rispetto alla sola realizzazione infrastrutturale prevista dal PTCP.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali

Gli elementi di salvaguardia ambientale sono stati integrati nell'Accordo sin dalla sua promozione che, come già illustrato, si pone tra i suoi obiettivi la definizione di un "tracciato (stradale) a minor impatto paesistico ambientale e, contestualmente, degli interventi ed opere non solo di mitigazione ma anche e di miglioramento paesistico-ambientale" e la condivisione di "indirizzi per il governo delle trasformazioni indotte sia in un'ottica

di sostenibilità delle politiche insediative di rilievo sovracomunale, sia in un'ottica di valorizzazione ambientale e paesaggistica del contesto territoriale più ampio".

Tale attenzione ha portato all'elaborazione di uno specifico approfondimento progettuale in merito alle opere di mitigazione necessarie a garantire la sostenibilità del progetto infrastrutturale rispetto all'elemento di maggiore vulnerabilità ambientale emerso, ovvero alla Rete Ecologica Provinciale.

La presenza di strutture viarie, infatti, se non adeguatamente mitigate, porterebbe alla totale chiusura del varco di rete ecologica (provinciale e regionale), con importanti ripercussioni non solo a livello locale ma anche a scala provinciale. Diviene quindi strategico e quindi irrinunciabile porre in atto una serie di mitigazioni che se realizzate correttamente porterebbero non solo ad una neutralizzazione degli inconvenienti indotti dalla realizzazione del progetto ma addirittura ad un miglioramento della funzionalità del varco: in sostanza si tratta di incanalare gli animali che arrivano da nord e da sud nel varco evitando che gli stessi entrino nelle due rotonde di progetto schermate con reti in acciaio. Il flusso passerebbe nel varco, sotto il tracciato stradale realizzato appositamente su viadotto, utilizzando anche la fascia di 20 metri lungo il Boesio posta a ridosso dell'area di trattamento rifiuti e inverdita, nonché l'asta del Boesio adeguatamente risistemata per consentire l'entrata e l'uscita degli animali. Resta il problema dell'attraversamento della Sp1, per il quale si prevede di dotare il tratto interessato di dissuasori catarifrangenti per limitare le possibilità di collisione tra autoveicoli e fauna selvatica.

Si precisa che le strutture mitigatorie sono da ritenersi tarate sui grandi ungulati e sul cinghiale, avendo come scopo principale la loro mobilità lungo il corridoio ecologico e come obiettivo secondario, l'attenuazione del pericolo costituito dalle possibili collisioni tra questi animali e gli autoveicoli in transito. Le strutture atte a consentire il passaggio della fauna saranno tarate quindi quasi esclusivamente sulla specie più esigente, e cioè il cervo. I passaggi per questa specie vengono infatti fruiti da tutti gli altri ungulati inoltre tali strutture possono essere utilizzate anche da lepri e da predatori volpe e lupo, quest'ultimo ancora non presente in zona ma suscettibile di comparirvi nel prossimo decennio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte è risultato condiviso (anche dei pareri delle autorità ambientali sopra richiamati) che la costruzione del nuovo collegamento previsto dall'Accordo, dopo l'applicazione delle mitigazioni illustrate ed in particolare della realizzazione di un viadotto, non solo non andrà a diminuire l'efficienza del varco della rete ecologica provinciale coinvolto nel progetto, ma, grazie all'integrazione nel progetto di azioni volte a superare alcune delle maggiori criticità già esistenti (acquisizione di una fascia di 20 metri di terreno ora facente parte dell'impianto di trattamento rifiuti, modifiche all'alveo del Boesio) ne migliorerà la funzionalità, inserendo elementi strutturali che consentono il passaggio degli animali. In sostanza si tratta di incanalare gli animali che arrivano da nord e da sud nel varco; il flusso passerebbe nel varco, sotto il viadotto appositamente costruito, utilizzando anche le aree sottratte all'impianto di trattamento rifiuti e inverdite nonché l'asta del Boesio adeguatamente risistemata.

6. Modalità di integrazione degli esiti del parere motivato

Il parere motivato esprime parere positivo, dando solamente atto della necessità in fase attuativa (progettuale e di cantiere) di tenere in considerazione le indicazioni espresse dalle autorità ambientali e sintetizzate al paragrafo 3.

7. Misure previste per il monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica deve proseguire nella fase progettuale, attuativa e di implementazione delle azioni di progetto dell'accordo, lo strumento funzionale al proseguimento della valutazione ambientale *in itinere* è costituito dal monitoraggio.

Nel caso specifico, il monitoraggio ambientale degli effetti indotti dovrà relazionarsi con il sistema di valutazione e monitoraggio dell'efficacia viabilistica delle diverse parti funzionali dell'infrastruttura, così come esplicitato nelle scelte strategiche dell'Accordo.

Inoltre il sistema di indicatori andrà necessariamente ad implementarsi con specifici indicatori individuati a seguito di approfondimento progettuali e valutativi (fase di verifica di assoggettabilità VIA), in particolare per quanto riguarda l'impatto su aria, rumore e illuminamento.

Il Rapporto Ambientale definisce gli indicatori necessari alla predisposizione di un sistema di monitoraggio di alcuni effetti derivanti dall'attuazione dell'accordo, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità, nonché alle strategie di sviluppo ed alle azioni di progetto, evidenziando i temi che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti progettuali e valutativi.

Varese, 15 novembre 2010

f.to
L'AUTORITA' PROCEDENTE
Il Dirigente del Settore Territorio e Urbanistica
Arch. Silvio Landonio